

# Horizontal / Vertical las figuras del poder

DE  
UNA INSPIRACIÓN DEL  
HOMÓNIMO LIBRO DE

*Stefano Boni*

Orizzontale e Verticale:  
le figure del potere - Eleuthera 2021

Rosa Jijón

Ecuador / Italia

16ma Bienal de Cuenca  
Quizá Mañana

Dirección artística  
*Ferran Barenblit*

8 - 12 - 2023

8 - 03 - 2024

**Horizontal / Vertical** a work made for the 26th Cuenca Biennale, is inspired by the book by Italian anthropologist Stefano Boni, *Orizzontale / Verticale, le figure del potere*, 2021 Eleuthera.

"Space is an essential cognitive dimension. It is therefore no coincidence that spatial representations are those that make the underlying power structure immediately legible. As evidenced by a vast iconography, the arrangement of bodies in space - at the center or at the edges, above or below, large or small - allows us to clearly grasp the social relations specific to a given context. And it is thanks to his anthropologist's gaze that Boni was able to construct this original visual path that identifies, in time and space, the multifaceted figures assumed by a power with a hierarchical vocation and by an egalitarian principle instead inclined towards circularity. Thus, through an analysis of bodily postures, ritual choreographies, architectural structures and the many devices associated with top positions, an unprecedented history of that contrast between high and low that runs through both modernity and classical ethnography is outlined, to present itself intact today in the inexhaustible tension between the horizontality experimented by the new social movements and the hyper-verticality that characterizes global powers, finance first and foremost."

“What we are experiencing today is not a crisis of democracy but rather a crisis of the state. In recent years, there has been a massive revival of interest in democratic practices and procedures within global social movements, but this has proceeded almost entirely outside of statist frameworks, the future of democracy lies precisely in this area.”

*David Graeber*

*There never was a West, or Democracy  
emerges from the spaces in between, 2007*

## DIRITTI DELLE PIANTE

La casa comune della vita  
Le piante riconosce e garantisce  
Le piante non riconosce le  
Le piante rispetta universalmente

La sovranità appartiene al non essere niente  
I diritti inalienabili delle com  
die animali, fondare



“Parecería que la democracia está regresando a los espacios de donde surgió, en los espacios intermedios, en los intersticios del poder. Que desde allí pueda extenderse por todo el planeta dependerá no tanto de nuestras teorías como de la creencia real de que la gente corriente, sentada junta a deliberar, es capaz de gestionar mejor sus asuntos que las élites que los gestionan en su nombre y de quienes imponen las decisiones tomadas con la fuerza de las armas. (...) Durante gran parte de la historia humana, frente a estas preguntas, los intelectuales profesionales siempre se han puesto del lado de la élite. Mi impresión es que la mayoría de la gente todavía se deja seducir por los "espejos distorsionadores" y no tiene fe en las posibilidades de la democracia popular. Pero tal vez, las cosas ahora están cambiando.”

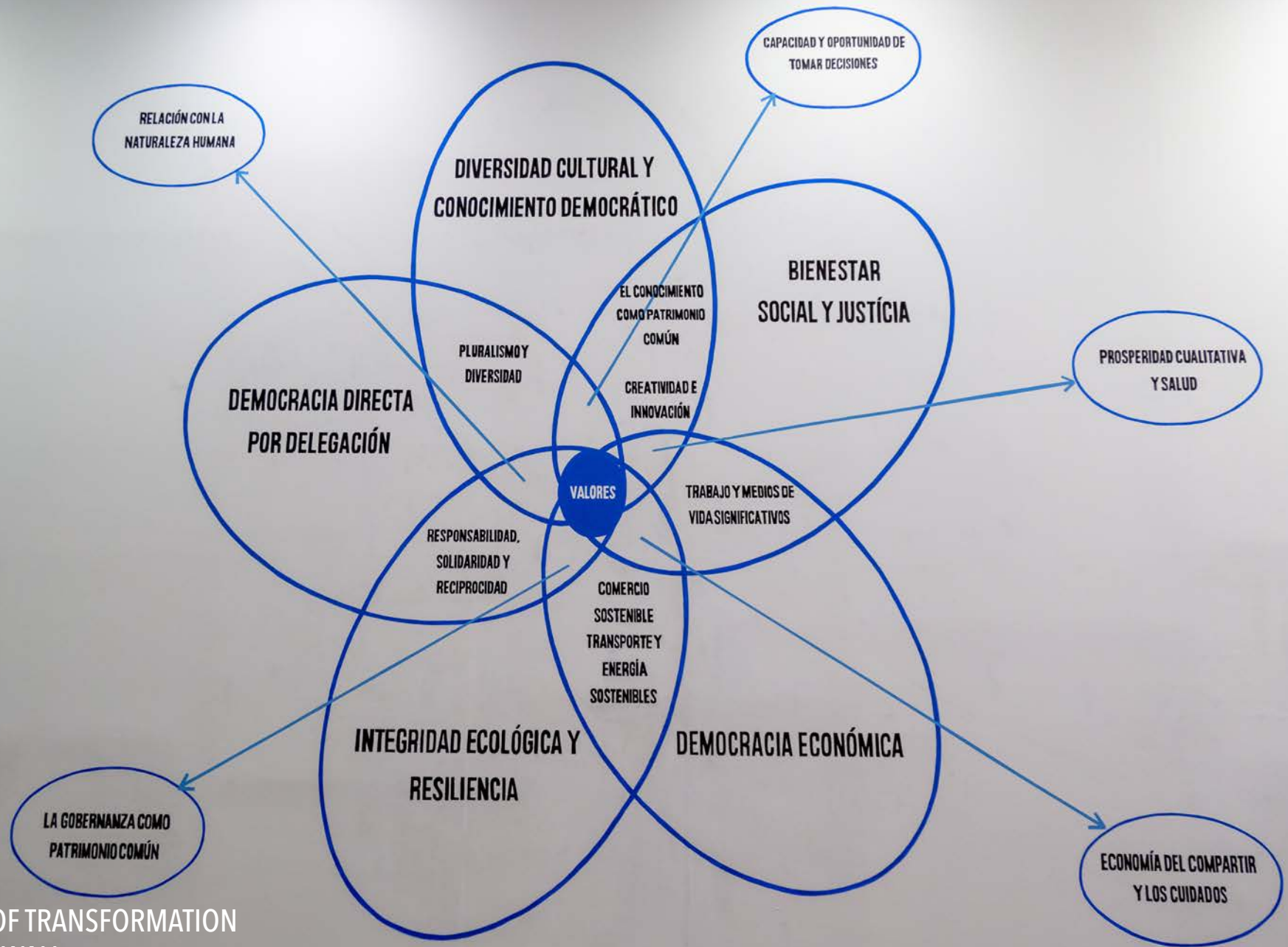
*David Graeber*  
*There never was a West, or Democracy*  
*emerges from the spaces in between, 2007*

This installation, made up of a set of reading materials (books, essays, declarations, manifestos, platforms), testimonies and interactions, aims to demonstrate how, alongside a canonical model of liberal democracy, considered the only possible matrix of government of the public space, practices of autonomy and self-government thrive, inspired by horizontal models of direct participation and radical democracy.

Many intellectuals, along with late David Graeber, such as the Uruguayan journalist Raúl Zibechi, accompany these processes from the academic world. These authors contribute on a global debate on democracy, and its failures and shortcomings, determined by what is defined as polycrisis, that is economic, social, cultural and ecological crisis.

## CARTA DEI DIRITTI DELLE PIANTE

- A.1 La Terra è la casa comune della vita. La sovranità appartiene ad ogni essere vivente.  
A.2 La Nazione delle piante riconosce e garantisce i diritti inalienabili delle comunità naturali come società basate sulle relazioni tra organismi che la compongono.  
T.3 La Nazione delle piante non riconosce le geometrie artificiali fondate su centri di comando e luoghi centralizzati e favorisce democrazia, equità, libertà e multimedialità.  
T.4 La Nazione delle piante rispetta universalmente i diritti di viventi attuali e di quelli delle prossime generazioni.  
T.5 La Nazione delle piante garantisce il diritto all'acqua, al suolo e all'atmosfera puliti.  
T.6 Il consumo di qualsiasi risorsa non ricostituibile per le generazioni future dei viventi è vietato.  
T.7 La Nazione delle piante non fa confini, tutti essere viventi a livello di territorio, tra loro, sono sotto la legge.  
T.8 La Nazione delle piante riconosce e garantisce il mutuo appoggio tra le comunità naturali di ogni vivente come strumento di sviluppo e progresso.  
(Stefano TROVATI)



FLOWER OF TRANSFORMATION  
PAINT ON WALL





...scrittore appartiene ad ogni essere vivente  
...indefinita delle comunità, retti come scaturiti dalle ragioni le origini, da le compagne  
...che, animali, fondati su centri di orientamento e funzioni concrete, e trovano domande, verità e risposte  
...e tutti da questi esseri, e di quelli delle persone, giungono  
...risposta, al punto e all'esperienza più  
...le organizzazioni, filiere dei viventi e vegetali  
...esse, viventi e non, di tessuti, tessuti, membra, sono, sono, sono  
...multo, sempre, per le comunità, retti, di ogni, viventi, come, trovano, di orientamento, risposta



ROUND TABLE WITH  
PUBLICATIONS AND MANIFESTOS  
DIAMETER 4M\_17 CHAIRS





### CAPITOLO DEI TEMI DI QUESTA FASE

- 1. La forma è la base, sempre e quando. La seconda apparenza, ad ogni modo, è quella.
- 2. La forma è la base, sempre e quando. La seconda apparenza, ad ogni modo, è quella.
- 3. La forma è la base, sempre e quando. La seconda apparenza, ad ogni modo, è quella.
- 4. La forma è la base, sempre e quando. La seconda apparenza, ad ogni modo, è quella.
- 5. La forma è la base, sempre e quando. La seconda apparenza, ad ogni modo, è quella.
- 6. La forma è la base, sempre e quando. La seconda apparenza, ad ogni modo, è quella.
- 7. La forma è la base, sempre e quando. La seconda apparenza, ad ogni modo, è quella.
- 8. La forma è la base, sempre e quando. La seconda apparenza, ad ogni modo, è quella.
- 9. La forma è la base, sempre e quando. La seconda apparenza, ad ogni modo, è quella.
- 10. La forma è la base, sempre e quando. La seconda apparenza, ad ogni modo, è quella.

DISCUSSIONE  
SULLA  
SOSTENIBILITÀ

## CARTA DEI DIRITTI DELLE PIANTE

- art. 1 La Terra è la casa comune della vita. La sovranità appartiene ad ogni essere vivente
- art. 2 La Nazione delle piante riconosce e garantisce i diritti inalienabili delle comunità naturali come società basate sulle relazioni tra organismi che le compongono
- art. 3 La Nazione delle piante non riconosce le gerarchie animali, fondate su centri di comando e funzioni concentrate, e favorisce democrazie vegetali diffuse e centralizzate
- art. 4 La Nazione delle piante rispetta universalmente i diritti dei viventi attuali e di quelli delle prossime generazioni
- art. 5 La Nazione delle piante garantisce il diritto all'acqua, al suolo e all'atmosfera puliti.
- art. 6 Il consumo di qualsiasi risorsa non ricostruibile per le generazioni future dei viventi è vietato
- art. 7 La Nazione delle piante non ha confini. Ogni essere vivente è libero di transitare, trasferirsi, vivere senza alcuna limitazione
- art. 8 La Nazione delle piante riconosce e favorisce il mutuo appoggio fra le comunità naturali di esseri viventi come strumento di convivenza e progresso

(Stefano Mancuso)



**MINGA POR LA VIDA  
EL PARLAMENTO  
PLURINACIONAL DE LOS  
PUEBLOS,  
ORGANIZACIONES Y  
COLECTIVOS SOCIALES DEL  
ECUADOR AL PUEBLO  
ECUATORIANO**

*¡A los pueblos que luchan!*  
*¡A las mujeres y hombres que levantan sus voces por acabar con el capitalismo y construir un mundo más justo, comunitario, equitativo y solidario!*  
*¡A quienes ponen la vida en el centro y el cuidado en los corazones!*  
*¡A los trabajadores y las trabajadoras!*



min-stre. Y las técnicas que espulsadas de la condición de mujeres exploramos el placer en la lectura infante de nuestros cuerpos y que rompemos la más antigua de las leyes que es la heterosexualidad obligatoria. No asumimos estos tres lugares como víctimas pasivas a las nuevas hay que otorgar derechos. Estos lugares significan importantes perspectivas desde donde miramos a la sociedad en su conjunto: son también madres, secretarías, o metáforas donde se miran chulos y tortugas, madres solteras y abuelas mudas en la sociedad el punto de quiebre, y también, desampliadas y otras, las que quieren buscar en la sociedad el punto de quiebre, de ruptura y rebeldía y no la conciliación el silencio y la cómoda complicidad con nuestras mujeres subyugadas.

La constitución a ser aprobada en enero por un referéndum es fruto de un pacto entre hombres entre sus miradas y repartos del poder y por eso el potencial transformador está de antemano limitado por el cálculo y la ambición que lo acompaña en todo el proceso de redacción y conciliación.

El presente constituyente boliviano queda frustrado con el actual texto que se someterá a un referéndum que tiene más un carácter plebiscitario que de consulta sobre sus contenidos.

El presente constituyente no ha terminado, sino que ha sido debilmente adulado, primero con la legitimación de un sistema de partidos que no representan políticamente a la sociedad para la elección de constituyentes y posteriormente con una conciliación de sus contenidos entre derecha, izquierda, indigenismo y regionalismo que frustra sus potenciales de cambio.

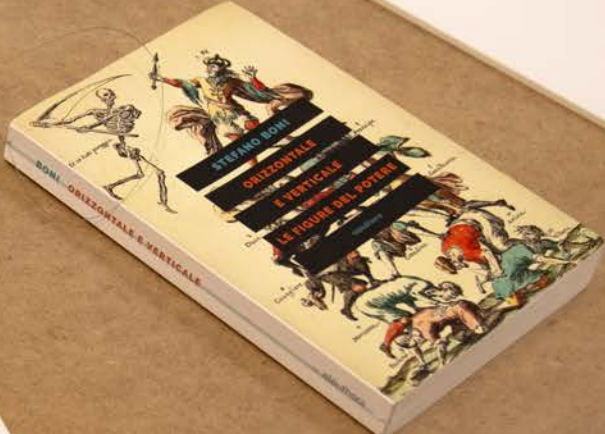
Exclamamos sobre esta constitución boliviana para que quede claro que tenemos palabras para formular propuestas y cambios concretos, y aunque ellos no se inscriban en la ley, que siempre ha sido la palabra del fuerte, quedan inscritas en nuestra práctica cotidiana.

Respondo por último claro que nuestra intención no es tomar un conjunto de derechos para los indígenas, muchísimos indígenas pero esa lógica completa, lo que estamos haciendo es formular una visión de país para todos los indígenas y todos los bolivianos.

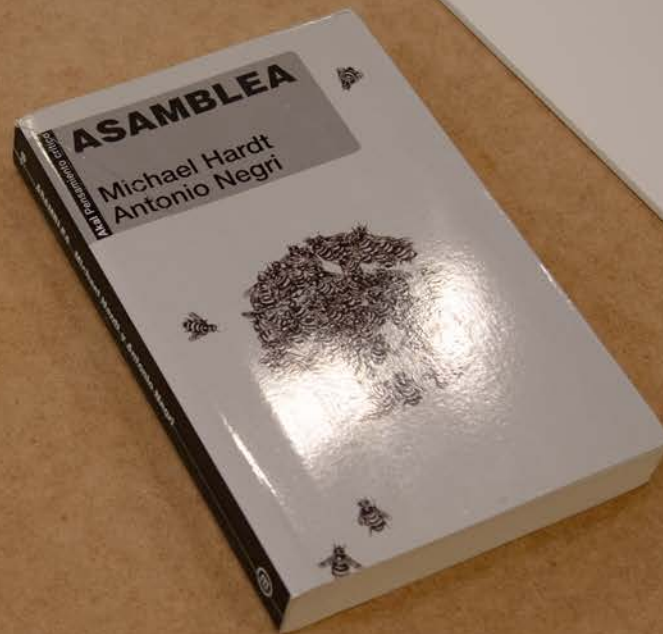
No vamos a ser de la cordillera de los Andes.

#### PRINCIPIOS FUNDAMENTALES

La Bolivia Bolivia, como un país libre, independiente, soberano y pluricultural en todos los aspectos o dimensiones: geográfica, política, étnica, lingüística, económica, social, y espiritual. El presente texto de la constitución boliviana se inspira en los principios de la independencia, libertad, igualdad, justicia, fraternidad, solidaridad, respeto a la dignidad humana, y en los valores de la cultura boliviana.







CHERÁN ANAPU IRETET  
JURÁMUKA GOBIERNO  
DE LA COMUNIDAD  
PURHEPECHA D  
CHERÁN  
JURÁMUKA  
KANTS  
ERÓ  
D

## DECLARACIÓN UNIVERSAL DE LOS DERECHOS DE LA MADRE TIERRA

From World People's Conference on Climate  
Change and the Rights of Mother Earth,  
Cochabamba, Bolivia, 22 April – Earth Day  
2010.

### Prólogo

Nosotros, los pueblos de la Tierra:

Considerando que todos somos parte de la Madre Tierra, una comunidad indivisible vital de  
seres interdependientes e interrelacionados con un destino común;

Reconociendo con gratitud que la Madre Tierra es fuente de vida, alimento, enseñanza, y  
provee todo lo que necesitamos para vivir bien;

Reconociendo que el sistema capitalista y todas las formas de depredación, explotación,  
abuso y contaminación han causado gran destrucción, degradación y alteración a la Madre  
Tierra, poniendo en riesgo la vida como hoy la conocemos, producto de fenómenos como el  
cambio climático;

## RIMAFLOW, HISTORIA DE UNA FÁBRICA RECUPERADA

10/2019 / 10/20

En Milán se vive una de las experiencias de autogestión más importantes de todos los  
colectivos de trabajadores y trabajadoras decidieron reunirse con la fábrica, cerrada hace  
siete años. En abril celebran el tercer aniversario del encuentro de economía basada en la autogestión:  
Fueramercato – autogestión en movimiento. **Rimaflo** (Económica 17/20).

En febrero de 2013 un grupo de trabajadores y trabajadoras, en la mayoría despedidos por  
la empresa Rimaflo SpA, de Trissano sul Naviglio, cerca de Milán, cerrada en diciembre de  
2011, decidió no rendirse al final de la experiencia laboral. Reabrieron la fábrica recuperada  
Rimaflo. Ahora está bajo control de los trabajadores.

Las personas que hasta ahora integraban la planta siguen recuperando las instalaciones y  
resumen la producción del sector automovilístico en un proyecto de replicación y revalorización  
destinado a recuperar las materias primas para desarrollar de nuevo el círculo de  
producción.

Rimaflo es una de las experiencias de autogestión más importantes de Italia. Durante estos  
años, la asociación **Occupi Rimaflo** y la **Cooperativa Rimaflo**, además de varios  
experimentos de producción y reciclaje y de la Ciudadela de la otra economía donde trabajan  
sobre todos aspectos y aspectos, han creado la Casa del mutuo futuro, que integra  
diversas actividades sociales.

El proyecto está inspirado en las **Società operaie** di mutui settori (sociedades obreras de  
mutuos sectores) y en las grandes experiencias de mutuosismo: naceron y nacieron al mismo  
momento laboral, en el siglo XIX, se afianzó así una red de intercambios con experiencias





Pacto  
EcoSocial  
elintercultural  
del SUR











ASSEMBLY OF NON-HUMANS  
LINOLEUM CUT\_LEPORELLO BOOK\_1/1



INTERVIEWS  
5 VIDEO HD\_STEREO

LOVE IS  
STRONG  
AND  
YOU ARE SO  
SWEET



A multimedia installation, presented as a space for mediation and dialogue, where the public completes the work by activating it, inhabiting the space, creating a commons. The spatial arrangement of the bodies at the round table, the interaction with the black wall - an invitation to comment-, the permanent participation of visitors, constitute possible actions and responses to historical questions about the distribution of power and the ways of re-imagining democracy.

ON LA  
HUMANA



FLOR DE LA TRANSFORMACION\_FLOWER OF TRANSFORMATION  
IN COLLABORATION WITH VIKALP SANGAM & GTA





Horizontal / Vertical  
entrevistas / interviews

Rosita Cabrera



Dirigenta de la  
comunidad ancestral  
de La Toglla, Ilaló  
Quito.

Leader of the  
ancestral community  
of La Toglla, Ilaló  
Quito.



Sindicalista,  
exponente del  
movimiento  
cooperativo  
RiMaFLOW,  
Milán y ex-senador  
italiano.

Trade unionist,  
exponent of the  
RiMaFLOW  
cooperative  
movement, Milan  
and former Italian  
senator.



Gigi Malabarba

Coordinador de la  
Cooperativa de ex-  
detenidos  
Catena in  
Movimento,  
Milán.

Coordinator of the  
Cooperative of  
former detainees  
Catena in  
Movimento,  
Milan.



Cristian Loor Loor





Activista  
eco-ambientalista  
miembro de  
CENSAT Colombia y  
del Pacto Ecosocial e  
Intercultural del Sur.

Activist eco-  
environmentalist  
member of CENSAT  
Colombia and the  
Ecosocial and  
Intercultural Pact of  
the South.



Tatiana Roa Avendaño



Raúl Zibechi

Periodista, activista e investigador uruguayo, especializado en movimientos sociales latinoamericanos.

Uruguayan journalist, activist and researcher, specialized in Latin American social movements.







Stefano Boni

Antropólogo,  
docente, autor del  
libro Orizzontale /  
Verticale le figure  
del potere.  
Eleuthera Edizioni,  
Italia.

Anthropologist,  
teacher, author of  
the book  
Orizzontale /  
Verticale le figure  
del potere.  
Eleuthera Edizioni,  
Italy.





HORIZONTAL / VERTICAL  
INSTALLATION VIEW\_ESCUELA CENTRAL\_CUENCA



In the last decade, from the Arab Spring to the Occupy movement in New York, Puerta del Sol in Madrid, Gezi Park in Istanbul and other Asian countries, the various social outbursts that have crossed Latin America and which the Argentine sociologist Maristella Svampa has called "a generalized movement of tectonic plates", have questioned the models of representative democracy with practices that on the one hand are deconstitutive of power relations and on the other are constitutive of new possible societies.

At the same time, there has been a worrying and unprecedented restriction of civic spaces around the world, with the consequent criminalization and delegitimization of social and citizens' movements and the increase of repressive apparatuses of the state. This is one side of the coin. The other side is the parallel growth of popular mobilizations, social conflict and innovative practices of deliberation, participation and representation.

Ecuador is a clear example of these dynamics, enriched by a fruitful convergence between indigenous, peasant, urban, environmental and transfeminist movements. At the same time, also in other spaces that are not necessarily of conflict, but of self-management, such as popular markets, participatory and community practices that can be defined as prefigurative stand out. That is to say, the way in which people meet, debate, practice mutual support and solidarity, already allows us to imagine what other possible worlds could be.



LOVE IS  
STRONG  
AND  
YOU ARE SO  
SWEET

In the last uprisings in Ecuador that arose within the framework of rights recognized by the Ecuadorian Constitution, such as the right to resistance or citizen participation, protocols and deliberative practices have been formed, such as the People's Parliament or self-management and mutual support, such as the Ollas Populares in the open universities as a refuge for protesters. Or the popular consultations against mining in the Province of Azuay, in the Andean Chocó in Quito, or the ITT Yasuní, in the Amazon, which provide examples of how in Graeber's words "things are changing", with various expressions of the commons that developed on the margins of properly defined public space.

Extending the analysis beyond the human, attention goes to struggles for the recognition of the Rights of Nature, an innovative form of what could be defined as an interspecies democracy, which for the moment is declined mainly in legal fora and courtrooms, which are transformed by default in places of representation and participation of ecosystems as subjects of law.

Horizontal / Vertical, the work for the Cuenca Biennial aims to offer visual clues of examples of radical democracy and self-government that take place or took place in the country and elsewhere in the world and of how infrastructures of relationships are built. The installation includes the testimonies of social actors who are going through transformations of society, as protagonists and participants of these processes: Stefano Boni, Italian anthropologist and author of the book *Orizzontale Verticale*, le figure del potere; Tatiana Roa, member of Pacto Ecosocial e Intercultural del Sur and Censat, Colombia, Rosa Cabrera, community leader and curaca of the Ancestral Commune of Toglla, Ilaló, in Quito; Raúl Zibechi, journalist and Gigi Malabarba, trade unionist and promoter of Rimaflow, a reclaimed and self-government factory in the outskirts of Milan, Italy.

This project is a natural evolution of my work as an Ecuadorian artist in Ecuador and Italy and as an activist who has participated in movements for migrants' rights and in various civil society forums. The decision to return to printmaking (woodcut, intaglio, and photoengraving), with which I began my artistic career, is also an act of recovery of creative processes that need time, materiality, humility, and determination, beyond patience and care, characteristics common to the practices of real democracy that I want to bring to the attention of the public.

Finally, the objective is to break into an institutional public space with practices and suggestions that embody the commons, essential foundation of new expressions of radical and popular democracy as a contribution to the urgent alternatives that the current crisis demands.

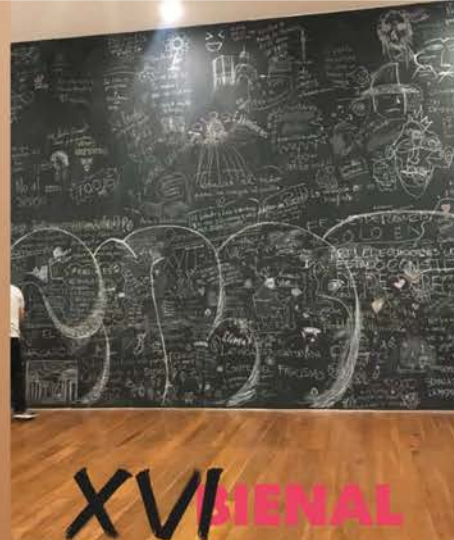




68



3



**XVI BIENAL DE CUENCA**

Add to your story >



@educacionart8

**XVI BIENAL DE CUENCA**



5h  
Jake Scott · Good Day >



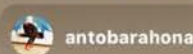
Let's  
Paint!



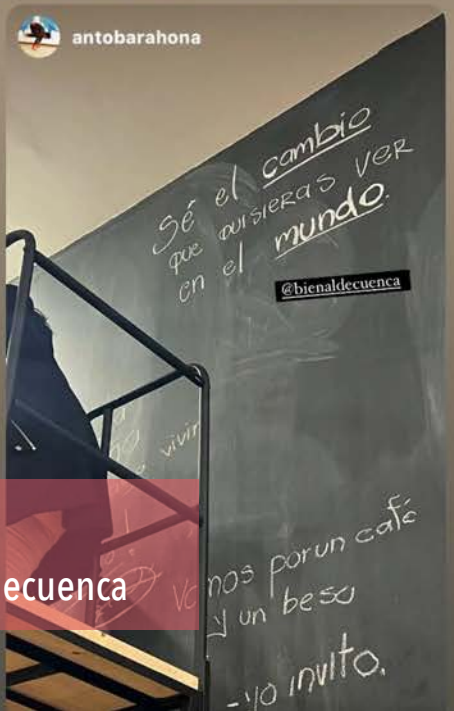
HORIZONTAL / VERTICAL  
instagram stories @bienaldecuenca



8h  
Inigo Quintero · Si No Est... >



antobarahona



@bienaldecuenca



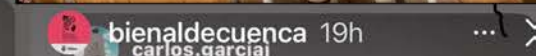
8h



**QUIZÁ MAÑANA**

Recorridos nocturnos

**XVI BIENAL**



19h  
carlos.garciaj



**QUIZÁ MAÑANA**

@bienaldecuenca

ANTIGUA / ESCUELA CENTRAL


**XVI BIENAL**





bienaldecuenca 19h  
maijitos

HORIZONTAL / VERTICAL  
instagram stories @bienaldecuenca

 victorbravocarreno  



68



XVI BIENAL DE CUENCA

## Thanks to:

Stefano Boni

Rosa Cabrera

Gigi Malabarba

Tatiana Roa Avendaño

Raúl Zibechi

Ashish Kothari

Global Alliance for The Rights of Nature GARN

Pacto Ecosocial e Intercultural del Sur

Global Tapestry of Alternatives GTA

Eleuthera Edizioni, Italia

International Tribunal for The Rights of Nature

Institute for Radical Imagination

Estampería Quiteña

Vikalp Sangam

RIMAFLOW